



COMUNE DI SESTRI LEVANTE

Provincia di GENOVA

COMUNE DI SESTRI LEVANTE



PROTOCOLLO GENERALE
Nr.0021485 Data 07/07/2015
Tit. 02.03 Partenza

Ufficio di informazione
Del Kurdistan in Italia (Uiki-Onlus)
info.uikionlus@gmail.com

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO

In allegato si trasmette l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale nella seduta del 23.06.2015 ad oggetto: "Patti di amicizia Municipalità kurde dell'autonomia democratica Rojava" Municipalità di Kobane – Siria , Suruc – Turchia.

Distinti saluti.

Sestri Levante, 07.07.2015

IL SINDACO
Valentina Ghio





COMUNE DI SESTRI LEVANTE

Provincia di GENOVA

Il Consiglio Comunale riunitosi nella seduta del 23.6.2015 ha approvato il seguente Ordine del Giorno.

OGGETTO: PATTI DI AMICIZIA MUNICIPALITA' KURDE DELLA'AUTONOMIA DEMOCRATICA ROJAVA", MUNICIPALITA' DI KOBANE-SIRIA, SURUC-TURCHIA,

Premesso che:

- Il riferimento al territorio dei kurdi di Turchia, Siria, Iraq, Iran e Armenia coincide con l'indicazione di un unico spazio territoriale;
- A partire dagli anni '60, il Governo siriano, nell'ambito della formazione di quella che è stata definita come "la cintura araba" , ha adottato dure forme di repressione e negazione dell'identità kurda in ogni suo aspetto culturale e linguistico;
- Con lo scoppio della guerra in Siria i Kurdi hanno definito una loro autonomia in alcune regioni del nord del Paese, ove hanno fondato la "Autonomia Democratica del Rojava", composta dai tre cantoni di Cizire, Efrin e Kobane;
- Tale forma organizzativa e amministrativa si riconosce in valori e principi comuni a quelli espressi all'art. 3 della nostra Costituzione Repubblicana, così come si evince da quanto enunciato nel "Contratto Sociale del Rojava", avente valore di testo costituzionale;
- A tre anni dall'inizio della rivoluzione in Siria e dal suo sviluppo in guerra civile, le milizie dell'Isis, provenienti dal territorio iracheno, si sono manifestate quali terzo attore militare nell'area, rivolgendosi contro la regione del Rojava e aprendo un fronte alle porte della Città di Kobane (in questa operazione, Isis ha potuto avvalersi di tutte le armi pesanti depredate nella regione irachena di Mosul, precedentemente conquistata);
- Il massiccio attacco mosso contro il cantone di Kobane è da considerarsi successivo all'intervento delle formazioni guerrigliere del PKK e delle forze di autodifesa kurda del Rojava (YPJ e YPG) che, nell'agosto 2014, hanno protetto e salvato 30.000 Ezidi sfuggiti al massacro, aprendo un corridoio umanitario di 60 km attraverso le montagne del Sinjar;
- Si è infine formata una "Coalizione Internazionale" a cui ha aderito anche l'Italia, con lo scopo preciso di reprimere militarmente le forze dell'Isis in Siria ed Iraq, riconoscendo i Kurdi quali propri alleati sul campo, avverso il nemico comune;
- Dopo il massacro alla redazione di "Charlie Hebdo" di Parigi appare ormai evidente come l'Isis ed il fondamentalismo religioso costituiscano una minaccia globale.

Considerato che:

- Con l'attacco alla Città di Kobane l'Isis ha provocato la fuga di circa 130.000 civili inermi che hanno abbandonato i propri averi per rifugiarsi in territorio



COMUNE DI SESTRI LEVANTE

Provincia di GENOVA

turco, ove attualmente vivono in campi profughi e che altrettante migliaia si sono spostate negli altri cantoni della "Autonomia Democratica Rojava.

- La Camera dei Deputati ha votato due ODG di sostegno alla Autonomia Democratica del Rojava, e in particolare ha impegnato il Governo "a intervenire sul Governo turco per chiedere la piena fruizione dei valichi di frontiera non controllati dall'ISIS anche per il coordinamento degli aiuti umanitari e a operare affinché la sperimentazione democratica dei tre cantoni di Rojava in Siria possa rafforzarsi dentro la prospettiva di un Paese libero, democratico e pluriconfessionale; a operare affinché le Nazioni Unite possano cooperare con le autorità autonome di Rojava con invio di aiuti e mettendo sotto la propria egida i campi profughi ospitati in questa zona";

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE A

- Esprimere solidarietà alla municipalità di Kobane e a tutti i cantoni del Rojava e sviluppare iniziative di sostegno volte alla salvaguardia di tale esperienza democratica nel territorio, unica del suo genere in Medio Oriente;
- Chiedere al Governo Italiano di supportare la richiesta di apertura di un corridoio umanitario per inviare al Rojava gli aiuti già annunciati, affinché l'Italia svolga un ruolo decisivo per fermare l'ISIS in continuità con l'attività svolta nel semestre italiano alla Presidenza U.E.;
- Chiedere al Governo Italiano di riconoscere l'autonomia democratica kurda e di impegnarsi a promuovere in tutte le sedi istituzionali opportune, anche europee, l'autodeterminazione del Popolo Kurdo;
- Avviare relazioni ufficiali con le municipalità kurde della regione denominata "Autonomia Democratica Rojava", al fine di costruire un "Patto di Amicizia" (gemellaggio);
- Avviare relazioni ufficiali con la Municipalità di Suruc. Provincia di Sanliurfa - Turchia città che sta affrontando oggi l'emergenza rifugiati, al fine di stabilire anche con essa un "Patto di Amicizia" (gemellaggio);
- Attivarsi per la promozione di iniziative di solidarietà attraverso l'invito in Italia di un rappresentante o una rappresentante delle stesse municipalità per una serie di conferenze, anche con il fine di stabilire forme di cooperazione e sostegno;
- Individuare nella Associazione "MEZZA LUNA ROSSA KURDISTAN-ITALIA ONLUS" e nell'Ufficio di informazione del Kurdistan in Italia - "UIKI ONLUS", i referenti in Italia dei progetti di cooperazione e sostegno ai rifugiati kurdi;
- Avviare relazioni di partenariato con le strutture sanitarie competenti per promuovere la raccolta di materiale sanitario, rispondendo così agli urgenti appelli relativi all'invio di aiuti immediati alle popolazioni colpite dal conflitto;
- Sostenere iniziative di diffusione informativa all'interno delle scuole, per avviare scambi culturali con le istituzioni scolastiche kurde;
- Promuovere in altri Comuni Patti di Amicizia, affinché possano essere adottati anche da altri Enti.